



**MENSE OSPEDALIERE, RISOLUZIONE RESPINTA**  
La maggioranza non vota la richiesta dell'opposizione di seguire le indicazioni di Consiglio di Stato e Anac sull'appalto affidato a Serenissima e poi bocciato.

**G**

Giovedì 18 Luglio 2019  
www.gazzettino.it



**TRAFFICI** Alcune strutture del Tronchetto, all'ingresso di Venezia. Qui uomini dell'ex mala del Brenta controllano il trasporto abusivo dei turisti alle isole della laguna

chetto, partito due anni fa con un "lancione", adesso ne ha sei e punta ad insidiare l'egemonia dei vecchi malavitosi che da sempre controllano il Tronchetto.

#### IN LIBERTÀ

Si tratta di un gruppo di malavitosi che ha fatto il bello e il brutto tempo a Venezia e Mestre da metà anni '80 a metà anni '90. Poi sono finiti tutti in galera "grazie" alle confessioni del boss Felice Maniero, ma adesso stanno tornando tutti in libertà e tutti si fanno rivedere al Tronchetto a cominciare dal capo, quel Gilberto Boatto detto Lolli che pur ottantenne non disdegna la passeggiatina sul molo, a braccetto con quello che passa per essere il suo plenipotenziario nell'Isola Nuovissima.

Ma alla Commissione antimafia oggi dirò che non c'è solo la vecchia mafia del Brenta, a Venezia. Ci sono anche mafiosi palermitani, camorristi e un paio di 'ndranghetisti. E pure i cinesi. Tutti interessati al business del turismo. E se non si capisce ancora se si debba o no parlare di mafia cinese, è però certo che tutti i cinesi che arrivano in pullman a Venezia vengono "lavorati" da una sola persona che ha come punto di riferimento, guarda caso, proprio il gruppo di malavitosi del Tronchetto.

Ma se la situazione in centro storico è peggiorata, anno dopo anno, senza soluzione di continuità, non è che sul litorale vada meglio. Eraclea, ormai è chiaro, con tutta probabilità diventerà il primo Comune del Veneto sciolto per mafia, mentre si attendono gli sviluppi anche a Caorle dell'inchiesta sui casalesi insediati a Eraclea. Del resto i contatti tra i malavitosi delle due città sono già contenuti nelle carte processuali dell'indagine di Eraclea e, dunque, è probabile che l'inchiesta si allarghi fino a comprendere una fetta di rilievo del litorale veneziano, lambendo o travolgendo altre Amministrazioni comunali. Il *Gazzettino* ne ha scritto molte volte, avvertendo che indagini e inchieste sono importanti, ma ancora più importante è che la malavita organizzata non annodi fili con le comunità e con la politica, come è successo ad Eraclea.

Insomma alla Commissione antimafia, che arriva a Venezia grazie all'ostinazione dell'on. Nicola Pellicani, deciso ad accendere un riflettore sul Veneto per permettere a questa regione di scrollarsi di dosso un peso che rischia di soffocarla, dirò che il Veneto non è diverso dal Piemonte, dalla Lombardia o dall'Emilia Romagna e che anche il Veneto deve fare i conti con vecchie e nuove mafie. Ma dirò anche che se il Veneto è riuscito a vincere la battaglia contro la mafia di Felice Maniero, che è stata la banda più feroce, più numerosa e più ricca che sia mai esistita nel Nord Italia, può vincere anche questa. Basta che non commetta lo stesso errore e cioè di sottovalutare il pericolo, come ha fatto con Maniero, salvo risvegliarsi quando rischierà di essere troppo tardi.

## «Il Veneto e la mafia, ecco cosa dirò alla Commissione»

► Il giornalista del *Gazzettino* chiamato a spiegare ai parlamentari le nuove dinamiche del fenomeno ► «La situazione è peggiorata rispetto a 4 anni fa, l'ex mala del Brenta controlla i trasporti abusivi dei turisti»

Maurizio Dianese

La Commissione parlamentare antimafia che arriva oggi a Venezia scoprirà come le cose siano peggiorate rispetto alla precedente visita dei parlamentari in terra veneta, quattro anni fa. Già in quell'occasione ebbi modo di illustrare alla presidente Rosy Bindi la drammatica situazione del veneziano e in particolare della zona del Veneto Orientale, ma oggi sono convocato per una audizione nel corso della quale racconterò quanto la mafia si sia incistata nel nostro territorio e quanto ci sia bisogno di attenzione – ma anche di uomini in Procura e fra le Forze dell'ordine – per contrastare un fenomeno sempre più radicato e pericoloso.

La Commissione antimafia mi convoca per questo e cioè perché da anni sul *Gazzettino* descrivo la penetrazione in profondità delle organizzazioni criminali. Il quotidiano è sempre stato, in zone come Eraclea e Portogruaro, Caorle e San Donà di Piave, Venezia e la Riviera del Brenta, un punto di riferimento importante – e riconosciuto anche dalla Procura di Venezia – delle comunità e delle Amministrazioni locali, mettendo sull'avviso i propri lettori e i cittadini i quali oggi hanno il diritto di sapere che, ad esempio, nell'ultimo anno la penetrazione malavita ha fatto un altro passo avanti a Venezia dal momento che, dal Tronchetto, l'ex mala del Brenta si è ora "allargata" a piazza San Marco, dove controlla i cosiddetti "butti" e cioè le infornate di turisti per Murano.

Vuol dire che le vetrerie e i portieri d'albergo, gli intromettori e i tassisti, hanno come punto di riferimento, nella zona del Todaro, un malavitoso che gestisce – in regime di monopolio – tutti i motoscafi che partono alla volta di Murano. E così, dopo aver stabilmente conquistato il Tronchetto, la malavita veneziana che storicamente fa riferimento agli uomini della banda Maniero, adesso ha conquistato un'altra fetta di turismo veneziano. E se il Tronchetto da solo vale almeno 100 milio-

**I MALAVITOSI UN TEMPO LEGATI A FELICE MANIERO STANNO USCENDO DAL CARCERE E RIPRENDONO IL CONTROLLO DI ALCUNE AREE DEL TERRITORIO**

ni di euro all'anno, solo per il trasporto dei turisti, con gli annessi – le vetrerie – e connessi – alberghi e bar, negozi di piazza San Marco e taxi – vale almeno il doppio. Si tratta di soldi che viaggiano prevalentemente in nero come dimostrano le inchieste anche recenti sia sul Tronchetto che sulle vetrerie di Murano. Il Comune non incassa un centesimo e, anzi, con l'Actv solo al Tronchetto ci rimette circa 3 milioni e mezzo di euro all'anno di mancati incassi visto che il 100 per cento dei turisti che scende dai pullman finisce sui "lancioni" privati.

#### L'INCONTRO

Oggi dirò alla Commissione parlamentare antimafia che i malavitosi sono talmente sicuri di poter fare quello che vogliono che si permettono pure di fare gli spiritosi, emettendo "biglietti". Li stampano loro, con le foto-

#### L'autore



#### I libri e le inchieste da Felicetto ad oggi

Rispettato da criminali e carabinieri, da poliziotti e magistrati, Dianese è oggi il più autorevole esperto di fatti di malavita nel Nordest. Da molti anni descrive per il *Gazzettino* l'evoluzione delle mafie locali e "tradizionali". Ha scritto una serie di libri sull'argomento, tra i quali "Il bandito Felice Maniero" e "Malatempora".

copiatrici di casa, sopra c'è scritto "Voucher minicrociera Trasfer for Tronchetto San Marco euro 7.50", sufficienti per un imbarco su un "lancione" della mala.

Peraltro i contabili della banda assicurano che a fine giornata stilano un resoconto dettagliato degli incassi, ma bisogna credere loro sulla fiducia, mentre quel che è certo è che gli utili intanto viaggiano alla grande per i malavitosi se si pensa che uno dei due gruppi che si contendono l'egemonia sul Tron-

**AL TRONCHETTO E IN PIAZZA SAN MARCO SONO TALMENTE SICURI DI POTER FARE CIÒ CHE VOGLIONO, DA EMETTERE PERFINO FINTI BIGLIETTI**

## Venezia, barche e bus: cambiano le multe

#### LA SEDUTA

**VENEZIA** Cambiano le sanzioni per i motoscafi e i gondolieri a Venezia, ma anche per gli utenti del trasporto pubblico locale in Veneto. C'era anche questo nella "Legge di adeguamento ordinamentale 2018 in materia di governo del territorio e paesaggio, parchi, trasporto pubblico, lavori pubblici, ambiente, cave e miniere e turismo". Il variegato pacchetto è stato approvato ieri dal Consiglio regionale con 27 voti favore-

voli e 9 contrari.

#### MINIMI E MASSIMI

La misura sulla navigazione è stato accolto con favore dalla delegazione di conducenti che ha assistito alla seduta. La nuova norma prevede che, in caso di infrazione, la sospensione della licenza o dell'autorizzazione sia irrogata per un minimo di 1 giorno (e non più 7) e un massimo di 6 mesi. Per chi viaggia in bus o in tram senza titolo di viaggio, invece, le multe salgono a nuovi livelli: da 50 a 300 euro. Gli abbonati che non hanno con sé la



tessera, però, avranno non più 10, bensì 15 giorni, per esibirla in biglietteria.

#### IL DIBATTITO

Critiche le minoranze. Bruno Pigozzo e Andrea Zanoni (Pd): «Questo è un progetto di legge "disordinamentale", con un patto dietro l'altro». Piero Ruzante (Leu): «In questa legge ci sono troppe contraddizioni». Ma il relatore Alessandro Montagnoli (Lega) la difende: «Serve ad aiutare i cittadini e le nostre aziende». (a.pe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA